

Relazione di presentazione UNACMA alla Commissione Agricoltura del SENATO

25/07/2018

Breve presentazione di UNACMA:

UNACMA è l'unica associazione nazionale di rivenditori e riparatori di macchine agricole, per l'allevamento, la selvicoltura e il giardinaggio, i cui associati realizzano circa il 75% del fatturato della meccanizzazione agricola in Italia.

È affiliata al **CLIMMAR**, la rete di concessionari di 16 associazioni nazionali europee nel settore della meccanizzazione agricola, che svolge lobbying presso le Istituzioni Comunitarie.

Ci consideriamo un anello fondamentale della filiera della produzione agricola, consentendo a tutte le categorie di produttori, siano essi grandi aziende, coltivatori diretti, contoterzisti o semplici hobbysti, non solo di accedere all'acquisto/noleggio di qualsiasi macchina agricola, ma principalmente, di usufruire di servizi qualificati per la manutenzione, riparazione e mantenimento in efficienza e sicurezza del loro parco macchine.

Possiamo ritenerci i più efficienti e validi sensori per la raccolta delle nuove istanze degli agricoltori in termini di meccanizzazione, e contestualmente i più efficaci promulgatori dell'innovazione tecnologica, capaci di interagire quotidianamente con l'agricoltore, il costruttore e il ricercatore per contribuire a dare le risposte che l'agricoltura richiede.

Siamo altresì, coloro che conoscono l'intero tessuto produttivo agricolo, e conseguentemente la loro consistenza economica, il ricambio generazionale in atto e la loro propensione all'investimento e all'innovazione.

A seguito di questo nostro sostanzioso know-how, riteniamo di potere offrire un valido contributo nell'individuazione di alcune criticità ad oggi esistenti nello sviluppo e miglioramento delle produzioni agricole e del reddito degli agricoltori nonché proporre idee meritevoli di analisi.

Condividiamo tutti, che la crescita sostenibile delle produzioni agricole, il mantenimento ambientale, la riduzione del consumo del suolo, il benessere animale e la salvaguardia della biodiversità, non può prescindere primariamente, dall'aumento del reddito degli agricoltori.

Reddito che in Italia è sostenuto per il 28% dai contributi comunitari contro una media di oltre il 40% per i restanti 27 Paesi della UE.

È quindi fondamentale ed assolutamente necessario **richiedere modificazioni del primo pilastro della PAC** che assicurino valori diversificati e più congrui del contributo ad ettaro di oggi, riconoscendo all'agricoltore, non solo in funzione del valore della possibile produzione, ma anche della diversa qualità e del servizio sociale ed ambientale che svolge ciascun agricoltore, nell'ambito delle produzioni sostenibili e del mantenimento del territorio e della biodiversità in cui opera.

Argomento, questo, che altre associazioni sapranno rappresentare e argomentare meglio di noi e con dovizia di dati, ma che comunque coinvolge anche il ns. lavoro, dal momento che gli investimenti e/o il mantenimento dell'attività da parte dell'agricoltore, dipende dall'ottenimento di un reddito soddisfacente.

Per quanto ci concerne **siamo interessati a verificare le possibili e necessarie modificazioni** da apportare all'attuale applicazione del **PROGRAMMA di SVILUPPO RURALE 2014-2020** specificatamente alla misura 4.1 nell'ottica dell'emanazione della nuova PAC 2021-2027.

Ovviamente non è in questo contesto possibile analizzare e approfondire esaustivamente le nostre osservazioni, e quindi ci limiteremo ad una stringata elencazione, nella speranza che nel breve si possano discutere nel merito.

Prima di tutto ci sembra necessario **un nuovo approccio** all'Agricoltura così detta 4.0, poiché l'adozione **dell'agricoltura di precisione** necessita di opportuni adeguamenti in virtù delle specificità ambientali e produttive dell'agricoltura Italiana.

Produzioni assai diversa e diversificate da quelle nelle quali, tali nuove tecnologie hanno già raggiunto livelli di utilizzo significativi, come nel nord Europa, favorite dall'incremento della produttività e dei ricavi specialmente nelle coltivazioni estensive e monoculturali

Un esempio per tutti è la guida satellitare che rappresenta la tecnologia avanzata più utilizzata e diffusa fra le tante ad oggi esistenti.

In Italia il mercato di trattori equipaggiati con la guida satellitare è attestato all' 1%, mentre in Germania siamo già da tempo oltre il 36%.

Ovviamente l'argomento è assai più ampio e articolato di quanto qui rappresentato, ma bene si adatta a **segnalare una ulteriore anomalia dell'attuale regolamento** che consente l'accesso al finanziamento per l'acquisto di nuove

macchine, solo in presenza di specifiche tecnologie/prestazioni innovative dei cui devono essere dotate le macchine prescelte.

Tecnologie e caratteristiche che sono presenti quasi esclusivamente su macchine di alta gamma/potenza quali, ISOBUS, GPS, sistemi di diagnosi a distanza, sensori ecc. ecc., sicuramente destinate a utenti professionali, quali contoterzisti, (per altro esclusi dall'accesso ai PSR), e/o grandi aziende, ma che di fatto escludono i piccoli e medi agricoltori che, non potendone sostenere i costi né l'utilizzazione intensiva, di fatto vi rinunciano.

Eppure queste/i aziende/agricoltori, che rappresentano numericamente la vera ossatura della produzione alimentare, l'eccellenza e la specificità italiana, rimangono quasi totalmente escluse/i dall'innovazione tecnologica e/o miglioramento aziendale, per carenza di disponibilità economiche proprie e mancanze di sovvenzioni, tanto da essere costrette/i ad operare ancora con macchine vecchie di 20-30 anni non più rispondenti alla produttività, affidabilità e sicurezza ad oggi necessaria, così come dimostrano i dati ISTAT dell'ultimo censimento dell'agricoltura Nazionale,

Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura 2010

Tavola 1.1 - Aziende e relativa superficie totale per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni (superficie in ettari)

FORME DI CONDUZIONE TITOLI DI POSSESSO DEI TERRENI	ANNI DI CENSIMENTO							
	2010		2000		1990		1982	
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale
FORME DI CONDUZIONE								
Conduzione diretta del coltivatore	1.546.507	12.927.680,00	2.268.960	13.536.314,14	2.725.186	15.642.613,76	2.934.139	15.643.766,25
Conduzione con salariati	66.490	2.323.912,81	125.311	5.199.983,99	110.883	5.853.331,90	145.951	6.284.304,74
Altra forma di conduzione	7.887	1.829.506,19	2.003	30.507,30	12.067	132.409,28	53.028	469.761,73
TOTALE	1.620.884	17.081.099,00	2.396.274	18.766.895,43	2.848.136	21.628.354,94	3.133.118	22.397.832,72
TITOLI DI POSSESSO DEI TERRENI								
Solo in proprietà	1.187.667	8.591.420,68	2.057.667	12.674.773,19	2.489.804	15.731.192,16	2.669.542	16.633.554,75
Solo in affitto	76.754	1.676.008,88	57.906	1.012.752,73	92.563	1.133.129,61	129.361	1.237.683,24
Solo in uso gratuito	60.902	581.587,57	32.288	274.919,66	-	-	-	-
Parte in proprietà e parte in affitto	158.217	4.190.722,53	147.089	3.603.403,58	261.399	4.764.033,17	325.408	4.526.584,73
Parte in proprietà e parte in uso gratuito	90.766	794.312,62	81.708	731.920,57	-	-	-	-
Parte in affitto e parte in uso gratuito	6.553	195.580,08	3.382	83.940,75	-	-	-	-
in uso gratuito	38.369	1.051.466,64	14.059	385.184,95	-	-	-	-
TOTALE	1.619.226	17.081.099,00	2.394.097	18.766.895,43	2.843.766	21.628.354,94	3.124.311	22.397.832,72

È proprio all'anzianità dei mezzi meccanici, trattori in primis, e alla loro inadeguatezza ai requisiti minimi di sicurezza, che INAIL attribuisce la responsabilità prevalente per l'eccessivo numero di infortuni gravi e mortali che si continua a registrare nel settore dell'agricoltura superando, in percentuale, la stessa edilizia.

Neppure le presunte o reali indisponibilità economiche degli agricoltori, giustificano la non attuazione della **revisione** dei trattori agricoli sebbene sia stata inserita nella legislazione dai precedenti Governi dal 2015. La mancata emanazione del decreto attuativo sulla **revisione** delle macchine agricole ne impedisce ad oggi, l'effettiva applicazione nonostante **rappresenti un passaggio fondamentale ed irrinunciabile** per la salvaguardia della salute e sicurezza degli operatori agricoli, così come dichiarato da INAIL.

Va anche segnalata una certa **"incoerenza" fra la necessità di innovazione tecnologica ed ammodernamento delle aziende** agricole così come individuato nel Programma di Sviluppo Rurale e la sua attuazione pratica da parte delle Regioni.

Il riferimento è all'utilizzo del metodo di determinazione dei così detti "costi certi" delle macchine agricole, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 67, punto 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, da adottare nelle pratiche di finanziamento PSR.

Metodo che definisce i costi medi delle singole tipologie di macchine agricole, partendo da trattori e mietitrebbie, basandosi su una media calcolata con specifici algoritmi.

Di fatto questa metodologia allinea i costi delle macchine **INDIPENDENTEMENTE dalle specificità tecnologiche ed innovative presenti sui diversi brand e allestimenti dello stesso modello di macchina**, annullando in concreto il finanziamento della parte innovativa dell'investimento e conseguentemente scoraggiando l'adozione delle nuove tecnologie come richiederebbe il progetto "agricoltura 4.0".

È convinzione di UNACMA, viceversa, di **poter ottemperare** a quanto stabilito dall'articolo 67, punto 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per altro non posto come termine obbligatorio ma solo come obiettivo, **utilizzando un diverso approccio** basato su conoscenza e competenza certa delle macchine e dei loro prezzi.

A tale proposito UNACMA sarebbe in grado di offrire una valida collaborazione in seno alle varie Regioni, non penalizzando le esigenze dell'agricoltore, ma garantendo l'individuazione della tecnologia e dell'innovazione più adatta alle specifiche realtà colturali, ambientali e di indirizzo programmatico deciso da ciascuna regione, garantendone comunque imparzialità, correttezza e semplificazione procedurale.

Altre misure contenute nel PROGRAMMA di SVILUPPO RURALE che richiedono risposte più adeguate ed incisive rispetto alle attuali, sono:

misura 1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze e misura 2.1.1 - Servizi di consulenza aziendale

Si leggono di varie iniziative regionali per incrementare l'attuazione di queste misure, compreso la promozione e finanziamento di Gruppi Operativi formati da soggetti non proprio inseriti nel contesto produttivo se non addirittura avulsi, **più come risposta "politica" che operativa.**

Noi pensiamo che **la ns. organizzazione**, in collaborazione con i produttori ed il mondo Universitario e della ricerca, **potrebbe svolgere egregiamente e concretamente queste azioni di promozione, formazione e consulenza aziendale** relativa all'innovazione tecnologica e del miglioramento delle attrezzature agricole compreso il trasferimento delle specifiche competenze necessarie per il loro utilizzo, **avendone non solo contezza ma anche disponibilità materialmente.**

Condizione privilegiata che consente azioni pratiche in campo di sperimentazione e frontali di formazione e trasferimento delle competenze necessarie.

Azione che allo stato attuale risulta abbastanza ostica visto che i costi da sopportare da parte della rete vendita e del produttore delle attrezzature, per la divulgazione e promozione delle macchine e tecniche innovative, sono eccessivi rispetto all'attuale potenziale business esistente sul mercato, se non opportunamente stimolato.

Prova ne è lo stesso report pubblicato da ISMEA su gli impieghi dei fondi PSR e relativa percentuale afferenti alle sopra citate misure, pari al 6,13% dei fondi disponibili, a livello nazionale.

(vidi tabella sottostante)

ITALIA – Indicatori Target

		Target 2023		
		Valore		
		FA	Assoluto	%
T1	% di spesa per le misure: "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" + "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" + "Cooperazione" in relazione al totale della spesa del PSR	1A		6,13%
T2	Totale delle azioni di cooperazione pianificate nell'ambito della misura cooperazione (gruppi, networks/clusters, progetti pilota..)	1B	2.367	
T3	Numero di partecipanti ai corsi di formazione	1C	204.405	
T4	% di aziende agricole che investono in ristrutturazione o ammodernamento col sostegno del PSR	2A	26.731	1,67%
T5	% di aziende agricole supportate dal PSR per il piano di sviluppo aziendale/investimenti per i giovani agricoltori	2B	20.168	1,26%
T6	% delle aziende agricole supportate per sistemi di qualità, mercati locali, filiere corte e associazioni di produttori/organizzazioni	3A		1,03%
T7	% di aziende agricole che partecipano alla riduzione del rischio	3A	5.724	0,36%
T8	% di foresta o altre aree boscate gestite con modalità che contribuiscono alla biodiversità (ha)	4A	402.503	4,26%
T9	% della superficie agricola gestita con modalità che contribuiscono alla biodiversità (ha)	4A	2.013.881,05	15,66%
T10	% della superficie agricola gestita con modalità che contribuiscono a migliorare la gestione dell'acqua (ha)	4B	1.961.376,58	15,26%
T11	% della superficie forestale gestita con modalità che contribuiscono a migliorare la gestione dell'acqua (ha)	4B		0,93%
T12	% della superficie agricola gestita con modalità che contribuiscono a prevenire l'erosione dei suoli e a migliorare la gestione degli stessi	4C		16,44%
T13	% della superficie forestale gestita con modalità che contribuiscono a prevenire l'erosione dei suoli e a migliorare la gestione degli stessi	4C		3,05%
T14	% di terre irrigate passate a modalità di utilizzo dell'acqua più efficienti	5A	63.359	3,96%
T15	Totale investimento in risparmio energetico ed efficienza (€)	5B	40.281.991	
T16	Totale investimento in produzione di energia rinnovabile (€)	5C	336.365.040	
T17	% di UBA interessata da investimenti in modalità di gestione del bestiame finalizzate alla riduzione di emissioni di gas serra e/o emissioni di ammoniaca	5D	74.555	0,90%
T18	% di superficie agricola soggetta a contratti di gestione mirati alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e/o di ammoniaca	5D	392.160,73	4,64%
T19	% di aree agricole e forestali gestite in modo da favorire il sequestro/conservazione di carbonio	5E	731,11	3,15%
T20	Numero di posti di lavoro creati grazie al sostegno ai progetti	6A	2.433	
T21	% di popolazione rurale raggiunta da strategie di sviluppo locale	6B	16.239.308	43,48%
T22	% di popolazione rurale beneficiaria di nuovi o incrementati servizi e infrastrutture	6B	1.384.595	3,71%
T23	Numero di posti di lavoro creati grazie al sostegno a progetti (Leader)	6B	3.022	
T24	% di popolazione rurale che beneficia di nuove o incrementate infrastrutture IT	6C	6.263.247	16,21%

In fine un richiamo "accorato" allo **snellimento delle pratiche burocratiche** sia in termini di apprestamento dei bandi di finanziamento, sia a livello di verifica ed assegnazione effettiva del contributo.

Codesta commissione conosce bene i dati relativi all'assegnazione dei contributi per il miglioramento ed il rinnovo delle strutture aziendali nelle quali ricade anche l'ammodernamento del parco macchine agricole dell'azienda stessa.

Alcune Regioni stanno pubblicando i dati nei quali si dichiara di avere, ad oggi, ASSEGNATO il 70-80-90% dei fondi stanziati, il che significa che l'agricoltore vedrà effettivamente conclusa la sua pratica di finanziamento e potrà disporre delle nuove macchine, non prima dei prossimi 12-18 mesi considerando anche i tempi di programmazione e consegna di talune tipologie e modelli di macchine.

Ovvero, un agricoltore vedrà il completamento di un suo progetto di miglioramento dopo 5-6-7 anni dall'entrata in vigore della nuova PAC settennale.

Da imprenditori che debbono interfacciarsi con la realtà della produzione ed innovazione industriale e la stessa produzione ed innovazione agricola, ci resta difficile coniugare le due esigenze in presenza di una così elefantiaca burocrazia in aggiunta alla stagionalità a cui è legata l'agricoltura ed alla volatilità dei prezzi agricoli.

Confidiamo di essere riusciti ed esprimere, seppure molto sinteticamente, alcune delle problematiche che a nostro giudizio affliggono il mondo agricolo e di riflesso la nostra stessa attività.

UNACMA

Si coglie l'occasione per chiedere a codesta Commissione se può sostenere la nostra attività su

FURTI IN AGRICOLTURA: Stiamo cercando da tempo di avere dati disaggregati sui furti di trattori ed altre attrezzature. Purtroppo gli organi di pubblica sicurezza inseriscono nelle loro statistiche, fornite a noi dal Ministero degli Interni, in una voce generica tutti gli eventi che si perpetrano in agricoltura. C'è una forte recrudescenza di furti di trattori nuovi e seminuovi, soprattutto destinati in aree balcaniche/e nazioni ex russe del sud, che crea notevoli danni ad agricoltori, contoterzisti, rivenditori. Se si cerca sul web "furti in agricoltura" si nota come vengano rubati in campagna: gasolio agricolo, concimi, ed a volte prodotti agricoli raccolti di notte da squadre organizzate. Chiediamo quindi per il vostro tramite che finalmente il Ministero degli Interni ci metta a disposizione dati disaggregati per poter fare delle analisi dettagliate sul fenomeno.

Precisiamo che con il Gruppo Interassociativo, che trimestralmente si riunisce e di cui fanno parte il 100% dei produttori, commercianti e noleggiatori di macchine operatrici e agricole (trattori, movimento terra, macchine edili e cantieristiche, carrelli elevatori ecc.) abbiamo proprio in esame questo tema che riguarda tutti i comparti menzionati.

UNACMA *life*

NUMERO DI FURTI DI MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE E DA CANTIERE IN ITALIA, SUDDIVISI PER REGIONE

Fonte: SDI/ISSD

Regione	2013	2014	2015	2016	2017	variazione (%) negli ultimi 5 anni	2017
MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE							MACCHINE OPERATRICI DA CANTIERE
ABRUZZO	326	332	317	258	214	-34,36	96
BASILICATA	177	202	171	161	162	-8,47	24
CALABRIA	610	636	622	588	513	-15,90	119
CAMPANIA	920	1.029	1.015	1.001	964	-4,78	257
EMILIA-ROMAGNA	819	886	744	671	532	-35,04	220
FRIULI VENEZIA GIULIA	268	185	237	166	132	-50,75	51
LAZIO	859	807	688	598	546	-36,44	262
LIGURIA	221	190	173	153	104	-52,94	84
LOMBARDIA	853	926	860	779	655	-23,21	487
MARCHE	215	231	183	180	177	-17,67	54
MOLISE	128	125	141	124	106	-17,19	13
PIEMONTE	530	548	505	577	443	-16,42	186
PUGLIA	2.119	2.099	2.004	1.697	1.597	-24,63	208
SARDEGNA	656	663	537	442	442	-32,62	98
SICILIA	1.884	1.789	1.463	1.422	1.114	-40,87	250
TOSCANA	1.104	982	889	731	626	-43,30	232
TRENTINO-ALTO ADIGE	143	107	116	137	86	-39,86	56
UMBRIA	231	220	180	176	134	-41,99	42
VALLE D'AOSTA	19	28	13	13	12	-36,84	10
VENETO	954	885	673	677	555	-41,82	168
ITALIA	13.036	12.870	11.531	10.551	9.114	-30,09	2.917

Ed infine LA BUONA NOTIZIA

Abbiamo il piacere di comunicare che sta in questi giorni partendo il primo NETWORK EUROPEO DI OFFICINE CERTIFICATE NEL SETTORE DELLE MACCHINE AGRICOLE. Il network si chiama **UNACMA ROC (Rete Officine Certificate)** ed è il risultato di 7 anni di lavoro, di una convenzione con INAIL per la formazione del personale e dei titolari di aziende che effettuano riparazioni e manutenzioni in officina, che si sono preparate per mettere a norma le macchine agricole esistenti e per preparare alla revisione i mezzi agricoli.

Il progetto è stato pensato e sviluppato in funzione:

- Della consapevolezza della **necessità**, che i rivenditori e riparatori di macchine agricole e da giardinaggio, completino le loro già ampie conoscenze tecniche e competenze meccaniche, con analoghe conoscenze e competenze riferite agli aspetti della sicurezza delle macchine, attraverso **una più puntuale, specifica e continua formazione**, riguardante le norme, le direttive, regolamenti e circolari che attengono al livello di sicurezza obbligatorio, sia delle macchine nuove che usate.
- Dall'unanime riconoscimento che i rivenditori ed i riparatori, in quanto, **unico e certo punto di contatto**, con tutte le tipologie di utenti, possano e debbano trasferire, ad agricoltori professionali, aziende agricole, contoterzisti come pure, ai semplici hobbysti, la conoscenza delle norme e degli obblighi vigenti in materia di sicurezza delle macchine, contribuendo alla crescita di una migliore cultura ed attenzione alla salute e sicurezza nell'intero settore.
- Dalla volontà di realizzare una rete di officine facilmente individuabili, che garantiscano, oltre ad un servizio tecnicamente competente, operativamente organizzato ed economicamente competitivo, anche conoscenze e competenze degli aspetti di sicurezza connessi alla manutenzione, riparazione, uso e commercializzazione delle macchine nuove ed usate, quale completamento della loro professionalità.

Grazie per la vostra attenzione

UNACMA